Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Martedì, 8 maggio** — **Numero 108**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 33: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 685 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 144 « Fondo di riserva per le spese impreviste ecc. » dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917 è aumentato di lire duecentomila (L. 200.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, ***Il guardasigilli*****:** SACCHI

Il numero 686 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento dei seguenti capitoli degli stati di previsione dei Ministeri infraindicati per l'esercizio finanziario 1916-917 è aumentato della somma per ciascuno di essi segnata:

Ministero del tesoro:

Cap. n. 119. « Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, ecc. », L. 8200.

Ministero dell'interno:

Cap. n. 27. « Sussidi ad impiegati scrivani ed al basso personale, ecc. », L. 45.000.

Ministero delle poste e dei telegrafi:

Cap. n. 23. « Sussidi al personale di ruolo, ecc. », L. 30.000.

Cap. n. 105. « Sussidi al personale di ruolo, ecc. », L. 5000.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 687 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 64: « Assegni ed indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti (Ministri senza portafoglio) » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917, è aumentato di lire seimilaottocentoquindici (L. 6815), e di lire quattromila (L. 4000) è diminuita l'assegnazione del capitolo n. 65: « Retribuzione al personale avventizio (Ministri senza portafoglio) » dello stato di previsione predetto per l'esercizio medesimo.

Le indicate variazioni riguardano il ministro senza portafoglio, on. Ubaldo Comandini.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 688 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917 sono introdotte le maggiori assegnazioni e le diminuzioni di stanziamento, risultanti dalla tabella annessa al presente decreto, vistata, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

TABELLA di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 66. Personale di ruolo, ecc. (Corte dei conti).	50,000 —
» 77. Spese d'ufficio del Ministero	4,000 —
Totale . . .	54,000 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 75. Personale di ruolo (Ministero)	20,000 —
» 85. Personale di ruolo di ragioneria, ufficiali di ragioneria, ecc. (Intendenze di finanza). .	34,000 —
Totale . . .	54,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re: *Il ministro del tesoro:* CARCANO.

Il numero 698 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a noi delegata;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto con quelli per i trasporti, per i lavori pubblici, per le finanze, per la marina e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È data facoltà al Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro di concedere sussidi o premi a titolo di concorso nelle spese d'impianto e di esercizio delle imprese che provvedano un'abbondante raccolta di prodotti della pesca, o ne facilitino l'accesso, lo smercio e il mite prezzo nei mercati di consumo.

Il concorso dello Stato sarà specialmente dato per favorire;

a) l'adattamento o trasformazione, con sistemi perfezionati, di navi o barche per l'esercizio della pesca, o per il trasporto dei prodotti di essa alla costa, nonchè per l'uso di mezzi meccanici nel salpamento degli strumenti pescarecci e di utili mezzi per la conservazione del pesce;

b) l'esercizio della pesca in zone acquee di più difficile utilizzazione, o più lontane dalla costa o di disagevole accesso, con sistemi razionali;

c) il trasporto, dai luoghi della pesca, del prodotto di essa, e la migliore distribuzione nei mercati di consumo.

Art. 2.

Il Ministero dell'industria è pure autorizzato a promuovere e sussidiare, di concerto col Ministero dei trasporti per quel che riguarda le concessioni del demanio marittimo;

a) l'impianto e l'esercizio di nuovi stabilimenti per la coltivazione di ostriche o di altri molluschi, o il miglioramento di quelli esistenti;

b) ogni opera atta ad aumentare la pescosità di lagune, seni o tratti marini, e di acque dolci pubbliche o private.

Esso eseguirà le indagini e gli esperimenti occorrenti ai detti scopi e provvederà ad incoraggiare con premî e sussidi la vigilanza per la tutela della pescosità delle acque e dell'igiene.

Art. 3.

Allo scopo di favorire un maggiore fornimento di prodotti della pesca, il Ministero dell'industria, d'accordo con il Ministero delle finanze, farà verificare se negli affitti di diritti di pesca spettanti, a titolo patrimoniale, al Demanio, siano osservate le clausole contrattuali dirette alla conservazione ed all'aumento della pescosità delle acque affittate; e, all'occorrenza, saranno diffidati gli affittuari alla esatta osservanza del contratto.

I nuovi affitti di quei diritti conterranno le clausole che assicurino i miglioramenti della pescosità.

Simili clausole potranno essere introdotte dal Ministero dei lavori pubblici, di concerto col Ministero dell'industria, nei futuri atti di affitto della pesca nelle acque soggette ad opere di bonifica, purchè senza pregiudizio delle opere stesse.

Art. 4.

Gli enti pubblici, le Società ed i privati, che dal Ministero dell'industria ottengano la concessione di eseguire lavori di acquicoltura nei tratti di corsi o bacini pubblici d'acqua dolce, privi o poveri di pesci d'importanza economica, avranno diritto, a cominciare dal giorno dell'avvenuta concessione sino allo scadere di sei anni, di esercitare, sotto il controllo del Ministero dell'industria, la pesca esclusiva nei tratti medesimi, salva l'osservanza delle vigenti norme di polizia della pesca e della polizia delle acque.

In caso d'inadempienza delle norme del capitolato miranti al miglioramento della pescosità delle acque stesse ed all'approvvigionamento dei mercati nazionali, il Ministero dell'industria ha facoltà di revocare la concessione.

I concessionari non avranno diritto a compensi per opere eseguite, anche quando, prima dello scadere dei sei anni, sia revocata la concessione per inadempienza, o per ragioni d'interesse pubblico.

Art. 5.

Il Ministero dell'industria, di concerto col Ministero dei trasporti, contribuirà, con sussidi o con premi, alle spese occorrenti per lavori indispensabili di conservazione delle navi o barche da pesca rimaste assolutamente inoperose nel mare Adriatico e nel mare Jonio, nonchè dei loro attrezzi, qualora i proprietari siano nell'impossibilità di provvedervi, a spese proprie, o con i mutui previsti dal decreto Luogotenenziale 8 giugno 1916, n. 737.

I proprietari che abbiano ricevuto tale contributo governativo, non potranno ottenere i mutui predetti.

Art. 6.

Per la conservazione delle navi o barche da traffico inoperose nel mare Adriatico e nel mare Jonio provvederà, in conformità dell'art. 5 precedente, il Ministero dei traporti.

Le spese occorrenti saranno poste a carico del capitolo già inscritto nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero stesso, a' termini dell'art. 6 del decreto Luogotenenziale 25 luglio 1915, n. 1119; su questo capitolo graveranno anche le spese per i mutui stabiliti dal decreto Luogotenenziale 8 giugno 1916, n. 737.

Art. 7.

Alle spese occorrenti al Ministero dell'industria per l'applicazione del presente decreto sarà provveduto:

a) fino alla concorrenza di lire centomila, con fondi residuali della legge 11 luglio 1904, n. 378;

b) con lire duecentomila annue da inscrivere, con decreto del ministro del tesoro, nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro, per gli esercizi finanziari dal 1917-918 al 1919-920.

Per le spese necessarie alla conservazione della flottiglia pescareccia dell'Adriatico, previste nell'art. 5 del presente decreto, sarà inscritta nella parte straordinaria dello stesso stato di previsione del detto Ministero dell'industria per anni due, a cominciare dall'esercizio 1917-918, la somma di centoventimila lire annue.

Art. 8.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno. Esso sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DE NAVA — BONOMI — MEDA — CORSI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 699 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti la legge 22 giugno 1913, n. 693; il R. decreto 22 aprile 1915, n. 506; i decreti Luogotenenziali 30 ottobre 1915, n. 1570, 21 novembre 1915, n. 1662 e 27 agosto 1916, n. 1110;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per gli affari della guerra e della marina, di concerto coi ministri di grazia, giustizia e culti e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Tutte le controversie in materia di requisizioni di immobili, di quadrupedi, e di veicoli di qualsiasi specie, che si eseguiscano per ordine delle autorità del R. esercito e della R. marina, sono decise dal ministro competente con le norme del presente decreto.

Art. 2.

Il ricorso per le controversie, di cui all'articolo precedente, deve essere proposto al ministro della guerra o della marina, a seconda che trattisi di requisizioni ordinate dall'autorità del R. esercito o della R. marina, nel termine perentorio di giorni trenta da quello, in cui, a norma di legge, fu determinato il prezzo, od offerta l'indennità di requisizione.

Per le requisizioni avvenute prima dell'entrata in vigore del presente decreto, il detto termine sarà di giorni trenta dalla data di pubblicazione di esso nella *Gazzetta ufficiale*, purchè anteriormente a tale data, non siano scaduti i termini per ricorrere, stabiliti dai decreti Luogotenenziali 21 novembre 1915, n. 1662 e 27 agosto 1916, n. 1110.

Il ricorso non ha effetto sospensivo.

I ricorrenti hanno facoltà di esporre per iscritto le loro ragioni e presentare documenti entro trenta giorni dalla data del ricorso.

Art. 3.

Il ministro decide con decreto motivato, sentito il parere di apposita Commissione.

Contro la decisione del ministro, non è ammesso alcun gravame, nè in sede amministrativa, nè in sede giurisdizionale.

Art. 4.

La Commissione di cui all'articolo precedente è composta:

1° di un consigliere di Stato, presidente, designato dal presidente del Consiglio di Stato;

2° di un funzionario amministrativo di grado superiore dell'Amministrazione centrale della guerra;

3° di un delegato della R. avvocatura erariale generale;

4° di un ufficiale del R. esercito;

5° di un delegato di Associazione per interessi attinenti alle cose soggette alle requisizioni indicate nell'art. 1, designato dalle Associazioni stesse.

I componenti della Commissione sono nominati con decreto del ministro della guerra, che provvede anche pel servizio di segreteria della Commissione.

Allorchè trattisi di controversie relative a requisizioni ordinate dalle autorità della R. marina, al funzionario amministrativo di grado superiore dell'Amministrazione centrale della guerra, sarà, nella composizione della Commissione, sostituito un funzionario di grado superiore della carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale della marina, da nominarsi con decreto del ministro della marina.

Art. 5.

Ferme ed impregiudicate le ragioni delle parti, le controversie, di cui all'art. 1, non ancora definite alla data d'entrata in vigore del presente decreto, saranno avocate alla decisione del ministro competente, in conformità degli articoli precedenti, senza bisogno di alcun atto di procedura e gli interessati potranno entro trenta giorni dalla data stessa esporre per iscritto le loro ragioni e presentare documenti.

Art. 6

Per le controversie previste nell'art. 1 del presente decreto, non ricevono applicazione le disposizioni del terzo comma dell'art. 10 del R. decreto 22 aprile 1915, n. 506, del secondo comma dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 30 ottobre 1915, n. 1570, e del decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1110.

Sono abrogati il decreto Luogotenenziale 21 novembre 1915, n. 1662, e qualunque altra disposizione contraria al presente decreto, che andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CORSI — SACCHI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 701 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto 3 dicembre 1916, n. 1685;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato delle finanze, di concerto con quelli dell'interno e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I canoni comunali di abbonamento ai dazi di consumo governativi saranno ridotti in corrispondenza alla diminuzione del provento del dazio governativo sulle carni bovine ed ovine, dipendente dall'applicazione del decreto Luogotenenziale 3 dicembre 1916, n. 1685.

La riduzione di cui nel comma precedente non è applicabile al comune di Venezia, e per il comune di Palermo sarà applicata limitatamente a tutto il 30 aprile 1917.

L'abbuono spettante a ciascun Comune sarà determinato in modo definitivo sulla quota parte del canone daziario in corso riferibile al provento delle dette carni riscosso nell'anno 1915, in proporzione della prima limitazione al consumo delle carni stesse ordinata dalle Commissioni consultive provinciali pei consumi, ai termini dell'art. 5 del citato decreto 3 dicembre 1916. Lo abbuono di canone, così determinato, sarà aumentato della quota di spesa di esazione corrispondente al dazio governativo sulle carni riscosso in meno per la summentovata limitazione.

Art. 2.

L'abbuono di canone, di cui al precedente articolo, avrà effetto a partire dal 1° gennaio 1917 e fino a due mesi dopo la conclusione della pace, e sarà liquidato dalla Commissione centrale istituita ai termini dell'art. 101 del testo unico 7 maggio 1908, n. 248, modificato con l'art. 1 del decreto Luogotenenziale 23 dicembre 1915, n. 1861.

Le decisioni della Commissione saranno rese esecutorie con decreto Luogotenenziale, e contro le medesime non è ammesso alcun ricorso nè in via amministrativa, nè in via giudiziaria.

Art. 3.

Nei Comuni che abbiano ceduto in appalto la riscossione dei dazi di consumo, l'abbuono sui canoni governativi, concesso ai Comuni stessi a' termini dei precedenti articoli, sarà devoluto per un'eguale somma a vantaggio dell'appaltatore mediante correlativa riduzione dei canoni di appalto con effetto dal 1° gennaio 1917.

Oltre siffatta riduzione di canone non compete agli appaltatori alcun altro abbuono od indennizzo, nonostante qualunque clausola contraria esistente nelle convenzioni di appalto. Restano però fermi ed inalterati i provvedimenti adottati o che saranno adottati in ap-

plicazione dei decreti Luogotenenziali 26 novembre 1916, n. 1599, e 4 febbraio 1917, n. 186.

Art. 4.

Il ministro delle finanze è autorizzato ad emanare le disposizioni occorrenti per l'applicazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — ORLANDO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

***Relazione** di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 25 marzo 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sinalunga (Siena).*

ALTEZZA!

Nel comune di Sinalunga hanno rassegnato le dimissioni otto consiglieri comunali, fra cui tutti i componenti della Giunta municipale, cosicchè quella Amministrazione, che già antecedentemente avea perduto altri elementi per richiami alle armi, si è ridotta a quattro soli consiglieri, nella impossibilità di funzionare.

Il prefetto di Siena ha affidato la gestione del Comune ad un proprio commissario.

Per affrettare però la soluzione di vari importanti problemi, fra i quali quello dell'approvvigionamento granario della popolazione, è necessario addivenire allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla nomina di un R. commissario.

A ciò provvede, in conformità del parere espresso dal Consiglio di Stato in adunanza 20 marzo 1917, l'unito schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sinalunga, in provincia di Siena, è sciolto.

Art. 2.

Il signor commendatore Umberto Patella è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Vista la legge del 10 gennaio 1915, n. 107, riguardante il concorso dello Stato nelle spese per opere di irrigazione;

Vista l'istanza in data del 14 marzo 1915, con cui il signor Arduini Paolo, anche a nome dei signori Arduini Vincenzo, Turchetta Benedetto, Giovanni Battista Fresilli e Franco Vincenzo in forza della procura 25 marzo 1904 in atti del notaio Meloccaro Enrico di Pontecorvo chiese il concorso dello Stato nelle spese per migliorare ed estendere l'irrigazione su ettari 46.76.50 di loro proprietà in territorio di Pontecorvo mediante le acque del Rio Campolungo, affluente del Liri, accordate loro con decreto del prefetto di Caserta in data del 29 agosto 1905 nella misura non eccedente i venticinque litri a minuto secondo;

Visto il progetto d'arte in data del 7 marzo 1915 a firma del perito agronomo Filippi Antonio con cui si calcola in L. 24.000 la spesa complessiva da incontrarsi per migliorare e dare maggiore estensione a detta irrigazione;

Visto il rapporto dell'ufficio del genio civile di Caserta in data del 24 luglio 1915, ed il rapporto del medesimo ufficio a questo Ministero in data del 21 gennaio 1916, n. 167, con i quali sono preventivamente approvati i lavori proposti in detto progetto d'arte;

Considerato che il concorso dello Stato per l'attuazione del progetto non è domandato sotto forma di una quota di interesse annuo del tre per cento durante il primo decennio e del due per cento durante il successivo ventennio sulla somma da spendersi a tal uopo, ma invece mediante un unico pagamento rappresentante il valore capitale che corrisponda all'ammontare delle quote annue suddette di interesse scontate al tasso del quattro per cento riportate al giorno in cui verrà effettuato tal pagamento;

Ritenuta l'opportunità e la convenienza di sussidiare l'opera ai sensi della legge citata del 10 gennaio 1915, n. 107;

Decreta:

Art. 1.

È accordato al signor Arduini Paolo, domiciliato a Pontecorvo, che rappresenta anche i signori Arduini Vincenzo, Turchetta Benedetto, Fresilli Giovanni Battista e Franco Vincenzo, il concorso dello Stato a tenore della legge 10 gennaio 1915, n. 107, nelle spese per la esecuzione del progetto redatto dal perito-agronomo Filippi Antonio, in data del 7 marzo 1915, per migliorare ed estendere la irrigazione su terreni di proprietà sua e dei suoi rappresentati in territorio di Pontecorvo della estensione di ettari 46.76.50.

Art. 2.

Tale concorso dello Stato sarà costituito di unica somma equivalente all'ammontare complessivo di trenta quote annuali di concorso, scontate al quattro per cento, le quali fossero date annualmente sotto forma d'interesse in ragione del tre per cento nel primo decennio e del due per cento durante il successivo ventennio, sopra la somma che sarà effettivamente spesa, la quale non potrà superare le lire ventiquattromila in progetto previste.

Art. 3.

L'ammontare preciso del concorso dello Stato verrà stabito con decreto Ministeriale dopo il collaudo delle opere a norma dell'articolo 7 della citata legge, ed il relativo pagamento avrà luogo un anno dopo la data del collaudo da eseguirsi a cura dell'ufficio del genio civile di Caserta.

La somma graverà sul capitolo corrispondente al 103 del bilancio di agricoltura per il corrente anno finanziario.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 21 aprile 1917.

Il ministro: RAINERI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 2 maggio 1917, in Fumane, provincia di Verona, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 5 maggio 1917.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 1° aprile 1917, registrato alla Corte dei conti il 23 stesso mese:

De Rosa Salvatore, applicato di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute sino al 28 febbraio 1917, cessa con tal giorno dal far parte dell'Amministrazione.

Con R. decreto del 29 aprile 1917, registrato alla Corte dei conti il 2 maggio 1917:

Camanni dott. comm. Vincenzo, capo divisione di 1ª classe, è nominato direttore generale dal 1° maggio 1917; il godimento del maggior stipendio decorrerà dal 1° agosto 1917.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 3 gennaio 1917:

Pensioni civili.

Parma Lino, orfano di Luigi, L. 452,33.
Barbacini Maria, ved. Boella, L. 704.
Landolfi Michele, 1° presidente Corte appello, L. 8000.
Fedele Giovanni, cancelliere tribunale, L. 2533.
Sagramora Giovanni, archivista, L. 2878.
Borgarino Giuseppe, commesso mag. lotto, L. 2916.
Gobbo Anna, ved. Baldovino, L. 2666,66.
Colonnesi Ranieri, segretario deleg. tesoro, L. 2112.
Fratellini Teresa, ved. Colucci, L. 2326,66.
Begliomini Laura, ved. Federici, L. 253,33.
Salvadori Giuseppa, ved. Cammarano, L. 777,66.
Grigoli Libera Bruno, ved. Isalborti, L. 1494.
De Rosa Adelaide, ved. Puglisi, L. 1060,33.
Gropi Eugenia, ved. Vitali, L. 2311.
Dell'Aquila Giulia, ved. De Joannes, L. 424,66.
Mauro Vincenza, ved. Inghilleri, L. 492,33.
Buonomo, orfani di Bartolomeo, L. 262,50.
Anelli Francesca di Anelli, L. 137,66.
De Paola Angela di Di Mauro, L. 1955,33.
Zuliani Vincenzo, giudice, L. 3478.
Gelormini, orfani di Vincenzo, L. 741.
Sgrò Benvenuta, ved. Procopio, L. 1019.
Meacci, orfani e ved. Rinaldo (indennità), L. 2098.
Dalle Molle Celeste, ved. cancelliere di appello, L. 2966.
Improta Angela, ved. Pappacoda, L. 739,33.
Biasiato Attilio, brigadiere postale (indennità), L. 1960.
De Tommaso Francesco, commesso postale (indennità), L. 1402.
Rossi Olga, ved. Cazzani, L. 921.
Diana Giuseppe, 1° segretario tesoro, L. 3628.
Checchia Maria, ved. Piccinino (indennità), L. 1950.
Matteoni Maria, ved. Morelli, L. 175.
Fanelli Itala, ved. Sacristano, L. 313,33.
Berticri Erminia, ved. Carli, L. 213,33.
Del Vecchio Letizia, ved. Schiavone, L. 775.

Pensioni militari

Antichi Rovigo, maresciallo finanza, L. 2014,80.
Vestri Marcello, brigadiere finanza, L. 1193,54.
Gherardi Camillo, comandante G. C., L. 4060.
Leone Giuseppe, id., L. 2116,80.
Auricella Carmela, ved. Scroppo, L. 373,33.
Apriero Caterina, ved. Pollone, L. 2166,66.
Modafferi Giovanna, ved. Modafferi, L. 504.
Panni Mino, maresciallo finanza, L. 1722,80, di cui:
a carico dello Stato, L. 1553,61;
a carico dell'ente speciale, L. 1619,19.
Rossi Carlo, maresciallo finanza, L. 1430,80.
Vattano Salvatore, app. finanza, L. 1168.
Gramignola Stefano, com. guardie città, L. 3200.
Piredda Maurizio, guardia città, L. 601,30.
Monaco Enrico, maresciallo finanza, L. 1922,45.
Pirrone Carmelo, id., L. 1830,10.
Ruello Giovanni, app. finanza, L. 743,68.
D'Aquino Biagio, maresciallo finanza, L. 1564,87.
Cappai Filomena, ved. di Lello, L. 208.
Ferrari Bravo Clotilde, ved. di Nievo, L. 1181.
Roggero Giuseppa, ved. di Martinetti, L. 381,66.
Gritti Olga, ved. di Caporali, L. 1183.
Ramunini Giuseppe, maresciallo finanza, L. 2014,80.
Vitale Giovanni, id., L. 1643,83.
Brancale Gennaro, S. tenente C. R. E., L. 2116,80.
Tortorici Pietro, app. finanza, L. 1007,39.
Salari Giacinto, id., L. 1114,46.
Ferrero Luigi, tenente generale, L. 8000.

Adunanza del 10 gennaio 1917:

Pensioni civili.

Felici Nicola, istitutore, L. 1958, di cui:
a carico dello Stato, L. 1904,53;
a carico del M. P. M. E., L. 53,47.
Antifora Giovanni, vice ispettore scolastico, L. 2021,88, di cui:
a carico dello Stato, L. 366,12;
a carico del M. P. M. E., L. 1655,76.
Morroni Pietro, operaio saline (indennità), L. 2556,90, di cui:
a carico dello Stato, L. 1060,58;
a carico della Cassa naz. di prev., L. 1496,32.
Uda Fadda Giovanna, ved. Uda Caflla (indennità), L. 1266.
Puzzo Giulia, ved. Barba (indennità), L. 2166.
Igrobate Renato, orfano di Giuseppe, L. 300.
Galleani Emilio, capo sezione, L. 4944.
Paulucci Angelo, direttore generale, L. 8000.
Battistelli Socrate, vice ispettore scolastico, L. 1682, di cui:
a carico dello Stato, L. 251,22;
a carico del M. P. M. E., L. 1430,78.
Onniazzi Elvira, ved. Bertolotti, L. 933,33.
Pagani Olinda, ved. Banzola (indennità), L. 4566.
Costantini Francesca, ved. Nelva, L. 1061,66.
Petroni Gerardo, sostituto segretario, L. 3060.
Bucci Raffaele, segretario dazio, negativo.
Aureli Tito, professore, id.
Dei Carlo Alberto, capo sezione, L. 4944.
Sorbilli Giuseppe, sostituto segretario, L. 1440.

Pensioni militari.

Capomazza Guglielmo, vice ammiraglio, L. 8000.
Severi Diomede, tenente generale, L. 8000.
Pellegrini Costantino, carabiniere, L. 300.
Mazza Giuseppa, ved. Barone, L. 270.
Galli Pierina, ved. Del Rosso, L. 2666,66.
Garelli Aristide, vice ammiraglio, L. 8000.
Viganoni Agenore, colonnello, L. 5270.
Pirro Ludavico, app. RR. CC., L. 804,54.
Arena Alfredo, magg. generale, L. 641, in aumento di L. 6247.

Baliviera Angelo, tenente colonnello, L. 65, in aumento di L. 4019.
Ricco Biagio, maggior generale, L. 400, in aumento di L. 5200.
De Luchi M.ª Colomba, ved. Ricco, L. 133,33, in aumento di lire 1733,33.
Conforto Pasquale, padre di Vincenzo, L. 1120.
Cheli Annunziata, ved. di Gasparrini, L. 202,50.
Mambelli Secondo, soldato, L. 300.
Zanetti Giuseppe, colonnello, L. 134, in aumento di L. 4807.
Gaias G. Pantaleo, guardia carc., L. 325.
Signori Michelangelo, colonnello, L. 104, in aumento di L. 3926.
Quartarolo Giuseppe, maggiore, L. 441, in aumento di L. 3270.
Gamba Luigi, colonnello, L. 6400.
De Mucicis Decio, maggiore, L. 3670.
Isella Fortunato, capitano, L. 1344.
Fraschetti Clementina, madre di Barbieri, L. 459,90.

Adunanza del 17 gennaio 1917:

Pensioni civili.

Sorbo Maria Michela, ved. Bellone, L. 150.
Grignani Margherita, ved. Pergolesi, L. 200.
Gentile Tommaso, segretario R. procura, L. 3337.
Lusso Clotilde, operaia officina carte-valori, L. 513.
Gualtieri Albina, ved. Rossi (indennità), L. 8377.
Boccucci orfani di Cosimo, L. 200.
Imparato Filomena, operaia tabacchi, L. 726,78.
Salvioli Adele, id., L. 921.
Terzaghi Carolina, id., L. 549,84.
Simi Assunta, id., L. 734,70, di cui:
a carico dello Stato, L. 285,05;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 449,65.
D'Ancona Cristina, id., L. 575,31.
Costa Cesira, ved. di Santambrogio (indennità), L. 2250.
Carli Luigi, direttore postale, L. 4944.
Dassiè Antonia, ved. di Franceschini, L. 291,66.
Bianchini Rosa, operaia tabacchi, L. 624.
Piaggesi Maria Florinda, id., L. 581,29.
Dell'Omo Leonilda, id., L. 472,24.
Di Vincenzo Elisabetta, id., L. 716,17.
Favilla Adele, id., L. 534,57.
Medda Sechi Francesco, segr. R. procura, L. 4741.
Masi, orfani di Rocco, L. 1102,33.
Balletti Andrea, professore, L. 1601.
Terzaghi Erminia, operaia tabacchi, L. 542,64.
Forte Enrico, delegato P. S., L. 3200.
Parena Fiorenza, ved. Gamberoglio, L. 355,33.
Celenza Michele, ispettore scolastico, L. 3590,15, di cui:
a carico dello Stato, L. 2897,14;
a carico Monte pensioni maestri elementari, L. 693,01.
Giudice Adele, ved. Cardone, L. 533,33.
Squitti Nicola, inviato straordinario, L. 8000.
Frangipani Alfonso, rettore Convitto nazionale, L. 3391.
Bettelli Enrico, agente imposte, L. 4800.
Salvago Rosa, ved. Vaccaro, L. 596.
Formentano Giovanna, operaia tabacchi, L. 635,50.
Puglisi Vincenza, id., L. 499.
Bianchini Egizia, id., L. 551,23.
Casalini Annunziata, id., L. 592,64.
Miola Giovanna, id. (indennità), L. 1860,60.
Mantero Maria Adelaide, L. 501,34.
Micheletti Assunta, id., L. 532,24.
Bittoni Amalia, id. (indennità), L. 876,90, di cui:
a carico dello Stato, L. 458,31:
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 418,59.
Manassero Fedela, id., L. 578,67.
Cerri Carlotta, id., L. 542,91.
Sanguineti Erminia, ved. Asplanato, L. 624.
Faccapelo Maria, ved. Manini, L. 584.
ia tabacchi, L. 509,45.
Perono Rosa, id., L. 592,41.
Lenti Paolina, ved. Monti, L. 1397,66.
Pansini Giovannangelo, capo divisione, L. 5066.
Inzero Veronica, ved. Piterà, L. 300.
Bertoli Amerigo, archivista capo, L. 3424.
Levi Edmondo, 1° ufficiale postale, L. 1950.
Feliciotti Vincenzo, segretario R. procura, L. 3010.
Mortolo Rosa, ved. Gennaro, L. 537.
Noè Giovanni, operaio tabacchi (indennità), L. 1421,40.
Carminati Ercolina, operaia tabacchi (indennità), L. 363,94.
Scurani Margherita, id. (indennità), L. 1353,60, di cui:
a carico dello Stato, L. 644,76;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 708,84.
Fava Agata, id. (indennità), L. 1346,40.
Casali Elena, ved. Grandi, L. 653,53.
Guerrera Nunzia, operaia tabacchi, L. 453,69.
De Marzo Giovanni, ufficiale dep. privative, L. 1855.
Carcassi Letizia, orfana di Antonio, L. 604.
Santarseri Filomena, ved. Agazio, L. 2464,33.
Maurizi M. Giuseppa, ved. Casali, L. 448.
Santulli Teresa, ved. Pignatari, L. 1728.
Maccario M. Rosa, ved. Marchelli, negativa.
Benedetti Geminiano, aiuto d'agenzia (indennità), L. 2333.
Toncker Teresa, ved. Caramascolo, L. 1229,50.
Sinibaldi Anna, ved. Virgili, L. 1032,93, di cui:
a carico dello Stato, L. 350;
a carico della Cassa previd. segr. comun., L. 682,93.

Pensioni militari

Agnini Luigi, tenente colonnello, L. 601, in aumento di L. 4199.
Baldassarre Geremia, colonn. medico, L. 90, in aumento di L. 2970.
Curti Alessandro, id., L. 3887.
De Giorgio Nicola, capitano medico, L. 21,78.
Camerani Luigi, brigadiere finanza, L. 1073,09.
Sacchetti Luigi, maresciallo finanza, L. 1406,95.
Leoni Attilio, s. brigad. G. C., L. 822,50.
Saravalle Nina, ved. Mamoli, L. 848,67.
Roscioli Albina, ved. Marozza, L. 630.
Sabatino Rachele, ved. Saviello, L. 630.
Aiello Giovanna, ved. Curtelli, L. 759.
di Bagno Emma, ved. Parvupasso, L. 1753,33.
Araldi, orfane di Gaetano, L. 1908.
Vianello Adele, ved. Gerardi, L. 573,00.
Della Chiesa Maria, ved. Avogadro, L. 930.
Contini, orfano di Arturo, L. 1069,66.
Basso Orfani di Filippo, L. 1360.
Basso Filippo, maggiore, L. 51, in aumento di L. 4029.
Fabris Luigi, c. furiere R. E., L. 201,60, in aumento di L. 1764.
Zecchi Celso, m. m. finanza, L. 1830,10.
Di Stefano Camillo, com. ag. custodia, L. 1920.
Forneris Luigi, colonnello, L. 4800.
Arnier Adolfo, capitano, L. 2434.
Scota Umberto, colonnello, L. 5290.
Grossi Ada, ved. Cricelli, L. 2040.
Criscuoli Carolina, ved. Sellitto, L. 202,50.
Antuori Errico, colonnello, L. 4814.
Santangelo Giuseppe, id., L. 4616.
Boschi Francesco, magg. generale, L. 115.
Garau Federico, 1° capitano, L. 2451.
Fiocchi Giovanni, app. finanza, L. 944,43.
Brancario Lorenzo, mar. finanza, L. 1922,45.
Cantoni Francesco, id., L. 2014,80.
Paronetto G. B., brig. finanza, L. 1253,77.
Romano Pietro, app. finanza, L. 499,49.
Crestino Emilia, ved. Navone, L. 206,66.
Barbini Angela, ved. Forlani, L. 708,33.
Sigogna Maria, ved. Mostacciuolo, L. 627.
Narciso Carolina, ved. Perna, L. 1360.

Castagliola Rosa, ved. Iacomino, L. 181,11.
Seccafieno Domenica, ved. Badiali, L. 202,50.
Agati Antonino, app. finanza, L. 1007,39.
Libertini Francesco, brig. guardie città, L. 1440.
Cosola Costantino, guardia finanza, L. 348,20.
Cafaro Raffaele, capitano R. M. E., L. 3080.
Moricciani Raffaello, app. finanza, L. 953,86.
Pitzalis Emanuele, maresc. finanza, L. 1365,21.
Ravera Emilia, ved. Calcagno, L. 202,50.
Forti Raffaela, ved. Tuglia, L. 630.

Adunanza del 24 gennaio 1917:

Pensioni civili

Malvano Giacomo, presidente Consiglio di Stato, L. 8000.
Casalegno Edoardo, consigliere appello, L. 6946.
Risina Anna, operaia tabacchi, L. 628,48.
Messina Giuseppa, id., L. 559,87.
Nolino Santa, id., L. 589,89.
Bellozini Caterina, ved. Boudon, L. 440.
Reggianini Elvira, operaia tabacchi, L. 431,76.
Spampinato Vita, id., L. 616,96.
Esposito Vincenzo, usciere, L. 1152.
Dardi Benvenuta, operaia tabacchi, L. 523,38.
Bacci M. Rosa, id., L. 561,01.
Cioccale Cristina, ved. Toro, L. 677,66.
Tognetti Adelaide, operaia tabacchi, L. 661,83.
Paolini Clotilde, id. (indennità), L. 1780,80.
Gaudio Angelina, ved. Porcu, L. 1311.
Lo Bianco Rosalia, operaia tabacchi, L. 885,40.
Lanzanò Santa, id., L. 531,01.
Giunchigliani Carola, id., L. 563,87.
Palla Anna, id., L. 1102,05.
Balestri Rosa, id., L. 516,55.
Elfi Virginia, id., L. 591,78.
Gambogi Formana, id., L. 448,13.
Giorgi Raffaella, id., L. 459,03.
Ghetta Teresa, ved. Soppelsa, L. 413,33.
Lencioni Luisa, operaia tabacchi, L. 585,31.
Mazzeo Grazia, id., L. 565,81.
Scardace Gaetana, id., L. 495,10.
Sergardi Luisa, ved. Dei, L. 1855,33.
Gozzi Rosa, operaia tabacchi, L. 393,21.
Caligian Giuseppe, aiutante coloniale, L. 1795.
Cannizzaro Sebastiana, operaia tabacchi, L. 495,93.
Gioia Vittoria, id., L. 449,33.
Garibbo Domenico, uff. ragioneria, L. 3290.
Bordoni Camillo, brigadiere postale, L. 1578.
Pera Adele, operaia tabacchi, L. 512,62.
Rasetti Elisabetta, id., L. 589,56.
Grilli Americo, agente sup. imposte, L. 4000.
Montanaro Teresa, operaia tabacchi, L. 595,35.
Traldi Lucia, id. (indennità), L. 1438,10, di cui:
a carico dello Stato, L. 621,44;
a carico Cassa naz. prev., L. 816,76.
Verde Gennaro, operaio marina, L. 800.
Montis Cesira, operaia tabacchi (indennità), L. 1248,75, di cui:
a carico dello Stato, L. 600,98;
a carico Cassa naz. prev., L. 647,77.
Peretti Vincenza, ved. La Rocca, L. 388.
Rovello Pompeo, ispettore capo tasse, L. 4400.
Latmiral Giulia, ved. Ruffa, L. 657,33.
Bianchi Marina, ved. Cianciarelli, L. 575,66.
Berardelli Luigi, cancelliere, L. 2160.
Testa Carlotta, ved. Martinelli, L. 2666,66.
Visetti Camilla, ved. De Martini, L. 494,33.
Gonetti Cornelia, ved. De Caroli, L. 6388.
Pompeiani Carlo, farmacista capo, L. 3904.
Mirabili Laura, ved. Taliani, L. 912,66.
Marchini Alessandro, ufficiale doganale, L. 2544.
Mantovani Orselli Isabelli, ved. Piccinini, L. 1600.
Santa Mariangela, ved. Airaldo, L. 607,66.
Dair Emma, ved. Charmet, L. 650.
Gabone Ersilia, ved. Capecchi, L. 413,33.
Lambertenghi Giovanni, cancelliere, L. 3000.
Meriglia Fiorentina, ved. Favilla (indennità), L. 7000.
Rossi Carlotta, ved. Arni, L. 300.
Pesenti Pietro, orfano di Alfredo, L. 777,66.
Barbieri Clotilde, ved. Geli, L. 576.
Bazzi Ida, op. tabacchi (indennità), L. 1181,25, di cui:
a carico dello Stato, L. 389,49;
a carico della Cassa nazionale previdenza, L. 791,83.
Campus Pietro, cancelliere appello, L. 4800.
Bonesio Francesco, aiutante doganale, L. 2252.
Arienzo Raffaela, ved. Perito, L. 832.
Gatto, orfani di Biagio, L. 416,66.
Menegazzi Paolo, ufficiale postale, L. 1514.
Chelo Peralta Giuseppe, cancelliere appello, L. 3512.
Covone Vincenzo, ufficiale dogane, L. 2830.
Varisco Giuseppa, ved. Tepa, L. 653,33.
Richini Clelia, ved. Ceregioli, L. 198.
De Notaris Salvatore, archivista, L. 2366.
Aniorello Rosa, op. tabacchi, L. 611,52.
Aminali Elvira, id. (indennità), L. 863,10, di cui:
a carico dello Stato, L. 206,25;
a carico della Cassa nazionale previdenza, L. 656,85.
De Rosi Elmira, ved. Palazzi (indennità), L. 2766, di cui:
a carico dello Stato, L. 2624,98;
a carico della Cassa nazionale previdenza, L. 141,82.
Barbero M.a Domenica, ved. Multer, L. 775.

Pensioni militari.

Adamo Ernesto, capo meccanico R. E., L. 2116,80.
Schintu Giuseppe, capo timoniere id., L. 1468,80.
Ripa Maria, m. ved. Tarquinio, L. 630.
Grandi Giuseppe, 2° capo torp. R. E., L. 910.
Forcherio Orsino, 1° macch. id., L. 2016.
Perrolla Andrea, c. mecc. id., L. 1864,80.
Gabbrielli Giovanni, nocchiero id, L. 1814,40.
Arcolaci Gaetano, maresc. finanza, L. 1234,05.
De Caris Giovanni, padre di Arturo, L. 630.
Bonassi Innocente, maresc. finanza, L. 1722,80.
Caiarello Calogero, id., L. 1299,63.
Carere Lisi Salvatore, guardia carceraria, L. 1120.
Franchini Federico, brig. postale, L. 1440.
Fossa Pietro, maggiore fanteria, L. 292, in aumento di L. 3631.
Ferrero Angelo, maggiore commissario, L. 3647.
Grasso Angela, ved. La Veglia, L. 400.
Scala Elisa, ved. Cacciatore, L. 145,83.
Sirianni Luisa, ved. Sirianni, L. 327,11.
Ansaldi Adelina, ved. Cerio, L. 28,66, in aumento di L. 850.
Gullo Clelia, orfana di Michele, L. 1109,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 1013,74;
a carico del comune di Firenze, L. 95,59.
Zucca Antonio, app. finanza, L. 1060,92.
Leopardi Gaetano, maggiore, L. 4080.
Longo Paolo, maresc. finanza, L. 1722,80.
Pontecorvo Carlo, magg. medico, L. 4080.
Micunco Giuseppe, c. macc. R. E., L. 1814,40.
Marucco Stefano, colonnello, L. 4365.
Rastrelli Alfredo, magg. c. m., L. 3647.
Rocca Giacinto, mar. g. f., L. 1760.
Giuliani Crescenzo, padre di Edoardo, L. 630.

Adunanza del 31 gennaio 1917:

Pensioni civili.

Barni Emilia, ved. Dal Bovo, L. 932.
De Mitri Cosima, ved. Borella, L. 220.

Minutili Anna, ved. Campus, L. 416,66.
Cucci Raffaele, op. saline, L. 591,83.
Cigliano Luca, op. marina, L. 900.
Cantarini Pietro, 1° uff. postale, L. 3200.
Benaccia Luca, op. marina, L. 780.
Marchesini G. Antonio, archiv. capo, L. 3194.
Galli Carlo, direttore postale, L. 4944.
Valentini Gaetano, cancelliere, L. 2400.
Gasparini Maria, ved. Pecunia, L. 300.
Pares Carlo, op. guerra, L. 800.
Pisano Luigia, ved. Tealdi, L. 803,66.
Tagliamacchi Maddalena, ved. Verri, L. 1220,33.
Esposito Adelaide, ved. Martucci, L. 110,83.
Barbanti Giulia, ved. Volpi, L. 300.
Bugliani Paolo, capo usciere, L. 1662.
Musco Giuseppa, ved. Mongarrone, L. 637.
Sorrentino Giuliano, op. marina, L. 595.
Altieri Raffaella, ved. Papa, L. 837,66.
Cocca Maddalena, ved. Gentili, L. 832, di cui:
a carico dello Stato, L. 566,89;
a carico del comune di Roma, L. 265,11.
Di Somma Maria Giov., ved. Di Somma, L. 239,16.
Nistri Pietro, op. guerra, L. 1000.
Gallione Ferdinando, cancelliere, L. 3886.
Vifolo Vincenzo, op. marina, L. 850.
Liberati Maria, orf. di Agostino (indennità), L. 2133.
Rosso Domenico, 1° agente imposte, L. 3600.
D'Arienzo M. Diletta, ved. Di Carlo (indennità), L. 4026.
Rigati Maria, ved. Averna, L. 375,33.
Foraboschi Maria Domenica, ved. Tomei, L. 1650.
Blengini Giovanni, capo divisione, L. 6400.
Baldassini Bernardo, op. marina, L. 640.
Righetti Emilio, id., L. 750.
Rescigno Paolo, id., L. 900.
Correa d'Olivera Emanuele, capo div. poste, L. 5155.
Chiesa Giovanni Michele, op. guerra, L. 800.
Del Manzo Giovanni, brig. postale, L. 1570.
Maraschini Francesco, ispett. sup. imposte, L. 5720.
Motta Riccardo, console generale, L. 8000.
Todisco Gaetano, op. marina, L. 787,50.
Mazzolavocale, orfani di Vincenzo, L. 150.
Palumbo Amodio, op. marina, L. 1000.
Barbier Ernesta, ved. Allegri, L. 1068,66.
Bellucci Gennaro, archivista, L. 2800.
Laprea Concetta, ved. Domizio, L. 333,33.
Ionas Emma, ved. Levi, L. 960.
Bertola Sgro Giovanni, capo d'Istituto, L. 4021.
Ollino Angelo, ricev. registro, L. 5723.
Carli Bartolomeo, id., L. 3032.
Guiccioli Alessandro, inviato straord., L. 8000.
Buongiovanni Raffaele, disegn. catasto, L. 2818.
Cervone Rosolina, ved. Perfetto, L. 300.
Schellino Rosa, ved. Cavalli, L. 817,33.
Kambo Tullia, ved. Castria, L. 1502,66.
Boccabadati Agostino, capo divisione, L. 5266.
Gherardini Quintilio, op. marina, L. 850.
De Antoni Filomena, ved. Gazibbo, L. 333,33.
Bozzani Maria, ved. Alessandri, L. 768, di cui:
a carico dello Stato, L. 471,75;
a carico del comune di Roma, L. 296,25.
Doveri Iremore, archivista, L. 2793.
Bonacossa Alessandro, ordin. politecnico, L. 6970, di cui:
a carico dello Stato, L. 6180,53;
a carico del politecnico di Torino, L. 789,47.
Pasini Ernesto, primo segretario, L. 3060.
Girasoli Giuseppe, aggiunto cancelleria (indennità), L. 2850.
Ulanville Rosa, ved. Crespotto, L. 204,16.
Parise Eugenio, intendente finanza, L. 5972.
Natale Maria, ved. Gatti, L. 375.
Lambrase Andrea, operaia marina, L. 900.
Barberis Achille, operaio guerra, L. 594.
Bevilaqua Teresa, ved. Voiello, L. 1600.
Ercolino Margherita, ved. Lo Buono, L. 264.
Zappimbulso Giovanna, ved. Sudella, L. 301,66.
Mariani Annibale, ufficiale d'ordine, L. 3200.
De Antonio Giuseppa, ved. Melchiorri, L. 1835,33.
Bregni Pietro, usciere, L. 1348.
Cappelletti Maria, orfana di Giovanni, L. 817,66.
Guccione Sofia, ausiliaria telegrafi, L. 1853.
Simionato Enrico, operaio marina, L. 875.
Mola Laura, ved. Cecetto, L. 660.
Zocchi Enrico, applicato, L. 2354.
Calabrò Maria, ved. Fazioli, L. 448.
Basso Giovanna, operaia guerra, L. 300.
Fittipaldi Chiara, ved. Avallone, L. 704, di cui:
a carico dello Stato, L. 520,66;
a carico del comune di Napoli, L. 183,38.
Biso Clelia, ved. Ercolini, L. 240.
Bonnis Nicoletta, ved. Tancredi, L. 1247,66.
Cristofoli Massimo, cancelliere, L. 2586.
Carderio Marco, capo operaio guerra, L. 1630.
Bernardoni De Ricci Ernesto, capo divisione, L. 6400.
Gotelli Filippo, ufficiale doganale, L. 2175.
Falsetti Carlo, avv. gen. app., L. 7523.
Pignoli Italia, ved. Pescatore, L. 1162,66.
Milano Giuseppe, brigadiere postale, L. 1578.
Marra Poulet Ersilia, ved. La Mola, L. 2666,66.
Carosio Pietro, orfano di G. B., L. 2440,33.
Ferrentino Pasquale, operaio marina, L. 765.
De Angelis Costantino, capo ufficio poste, L. 3354.
Pollio Luigi, operaio marina, L. 1000.
Scari M.a Maddalena, ved. Ticozzelli, L. 896,66.
Catalano Lorenzo, operaio marina, L. 1000.
Esposito Arcangelo, id., L. 1000.
Landolfo Luigi, id., L. 1000.
Triglia Michele, usciere, L. 1324.
Magani Maria, ved. Pavesi, L. 821,66.
Caputo Raffaele, ricevitore registro, L. 3147.
Petrucci Zenaide, ved. Carlini (indennità), L. 3456.
Morelli Alghesio, ufficiale doganale, L. 3066.
Satriani Francesco, ricevitore del registro, L. 3491.
Peracchi Giovanni, archivista, L. 3072.
Ricci Concetta, ved. Franchi (indennità), L. 1800.
Minetti Domenico, ragioniere, L. 2900.
Consoli Giulia, ved. Radici, L. 480.
Malagoli Luigia, maestra tabacchi, L. 1098.
Ferrario Angiola, operaia tabacchi, L. 582,46.
Desi Agata, maestra, L. 1140.
Salerno Gaetana, operaia, L. 707,31.
Vassallo Maria Nazzarena, id., L. 726,81.
Anzani Pierina, id. (indennità), L. 1067,40, di cui:
a carico dello Stato, L. 339,97;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 667,43.
Lena Amalia, id., L. 570,21.
Del Bue Ernesta, id., L. 570,24.
Lauricini Grazia, id., L. 757,26.
Bernardini M.a Elvira, id., L. 536,11.
Daissè Giovanna, id., L. 677,50.
Colombo Angiola, id., L. 561,33.
Pissitò Giovanna, id., L. 710,12.
Zeppegno Maria, operaia tabacchi, L. 564,23.
Rosso Carolina, id., L. 1103.
Landucci M.a Carola, id., L. 549,97.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
592100	3.50 %	426678	70 —	Bertinotti *Luigia* fu Enrico, minore, sotto la tutela di Millo Felice, domic. in Torino	Bertinotti *Rosa-Luigia-Carlotta* fu Enrico, minore, ecc., come contro
578168	»	318865	308 —	*Parascandolo Anna* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Peris Adele ved. *Parascandolo* domic. in Napoli	*Parascandola Marianna* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Peris Adele ved. *Parascandola*, ecc., come contro
582217	»	303764	28 —	Tenivella Michele Maria, Carolina, nubili, *Pietro* ed Irene fu Giuseppe, questi ultimi due minori, sotto la tutela di Costantino Paolo, tutti eredi indivisi del padre, domic. a Bussoleno (Torino)	Tenivella Michele, Maria, Carolina, nubili, *Giuseppe-Pietro* ed Irene fu Giuseppe, ecc. come contro
591296	»	619193	87 50	Tasuri Luisa fu Francesco, moglie di Cirino *Salvatore* fu Giuseppe, domic. in Napoli, vincolata per dote della titolare	Tasuri Luisa fu Francesco, moglie di Cirino *Nunziante Salvatore* fu Giuseppe, domiciliata in Napoli, vincolata per dote della titolare

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 5 maggio 1917.

(Elenco n. 41).

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Motto Andrea fu Pietro ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 99 ordinale, n. 42 di protocollo e n. 2294 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Sondrio in data 6 febbraio 1917, in seguito alla presentazione di titoli della rendita complessiva di L. 3, consolidato 3 %, con decorrenza dal 1° ottobre 1915.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Motto Andrea fu Pietro il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 aprile 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il sig. Letizia Michele fu Angelo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 945, mod. I. C. D. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia - succursale di Caserta - in data 12 febbraio 1917, in seguito alla presentazione di n. 24 cartelle della rendita complessiva di L. 1232 cons. 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnate al signor Letizia Michele fu Angelo i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 aprile 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 maggio 1917, in L. 131,41.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 7 maggio 1917, da valere per il giorno 8 maggio 1917:

Franchi	122 80 1[2	Dollari	7 02 1[2
Lire sterline	33 36 1[2	Pesos carta	2 99 1[2
Franchi svizzeri	135 91	Lire oro	130 50

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione generale degli ufficiali e del servizio militare e scientifico

Notificazione di concorso per la nomina ad ufficiali inferiori macchinisti di complemento.

È aperto un concorso per la nomina ad ufficiali inferiori macchinisti di complemento fra i macchinisti mercantili patentati i quali abbiano prestato nella R. marina un periodo di servizio effettivo militare non inferiore a 3 mesi col grado almeno di sottufficiale.

Gli aspiranti, previo accertamento della loro idoneità fisica e morale, nonchè dei titoli professionali e delle condizioni di servizio potranno essere nominati:

a) capitani macchinisti di complemento se contino almeno 8 anni di servizio di macchina su piroscafi, dei quali 3 prestati in qualità di direttore di macchina su piroscafi nazionali il cui apparato motore abbia la forza di almeno 1000 cavalli indicati;

b) tenenti macchinisti di complemento se contino almeno 3 anni di servizio di macchina su piroscafi. Un anno di tale servizio deve essere stato prestato in qualità di direttore di macchina su piroscafi nazionali il cui apparato motore abbia la forza di almeno 1000 cavalli indicati;

c) sottotenenti macchinisti di complemento se contino almeno 3 anni di servizio di macchina su piroscafi nazionali il cui apparato motore abbia la forza di almeno 1000 cavalli indicati.

Per gli aspiranti che avessero appartenuto ai ruoli attivi del corpo R. equipaggi saranno computati per i titoli sopra indicati, e previsti dall'art. 2 del decreto Luogotenenziale 25 marzo 1917, numero 523 i periodi di servizio di macchina prestati da sottufficiali sul R. naviglio.

In base all'art. 6 del decreto Luogotenenziale 25 marzo 1917, numero 523, agli aspiranti che abbiano prestato servizio nei ruoli attivi del corpo R. equipaggi sarà assegnato nel ruolo degli ufficiali di complemento quel grado che più si approssima al grado militare raggiunto in servizio attivo da coloro che furono loro pari grado di pari anzianità.

Le domande, redatta su carta da bollo da L. 2, dovranno pervenire al Ministero della marina (Direzione generale ufficiali e servizio militare e scientifico) non oltre il 15 giugno 1917 e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita debitamente legalizzato;

2° certificato penale di data non anteriore al 1° marzo 1917;

3° certificato di buona condotta di data non anteriore al 1° marzo 1917;

4° estratto della matricola mercantile, dal quale risultino specificatamente i vari imbarchi compiuti, ed in quale qualità, sui piroscafi;

5° estratto della matricola militare;

6° certificato di visita medica eseguita da un ufficiale del corpo sanitario della R. marina.

Le domande dei militari, che trovansi tuttora in servizio, saranno trasmesse per il tramite delle autorità, dalle quali essi dipendono, le quali dovranno accompagnarle con un rapporto speciale sulle attitudini professionali, di carattere, ecc. dei militari stessi e dichiarare in modo esplicito se li ritengono meritevoli del grado di ufficiale.

Il ministro si riserva la facoltà, insindacabile, di conferire la nomina a coloro che giudicherà idonei e meritevoli.

I vincitori del concorso saranno obbligati, in base al decreto Luogotenenziale 25 marzo 1917, n. 523, a prestar servizio per tutta la durata della guerra e non potranno, per qualsivoglia titolo, godere di alcuna dispensa a tale riguardo, salvo al Ministero della marina di non chiamarli o di chiamarli a periodi.

Roma, 4 maggio 1917.

Il ministro: CORSI.

Notificazione di concorso per la nomina a sottotenente macchinista di complemento.

È aperto un concorso alla nomina a sottotenente macchinista di complemento fra i sottufficiali in congedo illimitato o a riposo delle categorie macchinisti e meccanici del corpo R. equipaggi che siano stati congedati dopo 8 anni almeno di servizio effettivo o che col periodo di richiamo compiuto durante l'attuale guerra abbiano completati gli 8 anni anzidetti.

I sottufficiali meccanici dovranno però essere patentati macchinisti.

Le domande, redatte su carta da bollo da L. 2, dovranno pervenire al Ministero della marina (Direzione generale ufficiali e servizio militare e scientifico) non oltre il 15 giugno 1917 e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita debitamente legalizzato;

2° certificato penale di data non anteriore al 1° marzo 1917;

3° certificato di buona condotta di data non anteriore al 1° marzo 1917;

4° estratto della matricola militare;

5° patente di macchinista, per i sottufficiali meccanici;

6° certificato di visita medica eseguita da un ufficiale del corpo sanitario della R. marina.

Le domande dei militari, che trovansi tuttora in servizio, saranno trasmesse per il tramite delle autorità, dalle quali essi dipendono, le quali dovranno accompagnarle con un rapporto speciale sulle attitudini professionali, di carattere, ecc., dei militari stessi e dichiarare in modo esplicito se li ritengono meritevoli del grado di ufficiale.

Il Ministero si riserva la facoltà, insindacabile, di conferire la nomina a coloro che giudicherà idonei e meritevoli.

I vincitori del concorso saranno obbligati, in base al decreto Luogotenenziale 25 marzo 1917, n. 523, a prestare servizio per tutta la durata della guerra e non potranno, per qualsivoglia titolo, godere di alcuna dispensa a tale riguardo, salvo al Ministero della marina di non chiamarli o di chiamarli a periodi.

Roma, 4 maggio 1917.

Il ministro: CORSI.

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *7 maggio 1917* — **(Bollettino di guerra n. 713).**

In Valle Sugana la sera del 5 un intenso bombardamento nemico fu fatto cessare dal pronto intervento delle nostre artiglierie.

Nella giornata del 6 sulla fronte tridentina pioggia e nebbia ostacolarono le azioni di artiglieria.

Sulla fronte Giulia, invece, artiglierie nemiche di ogni calibro furono assai attive dal settore di Plava al mare. Le nostre reagirono con vigore ed efficacia. In piccoli scontri di pattuglie prendemmo qualche prigioniero.

Cadorna.

Settori esteri.

Piccoli combattimenti, in gran parte di avanguardia, continuano a susseguirsi in Volinia e in Galizia.

Sugli altri punti del settore orientale regna ancora la calma.

La situazione politica russa permane invariata, nonostante tutti gli sforzi del Governo provvisorio per conciliare i vari partiti politici in un'unica direttiva.

In Piccardia e in Champagne gli inglesi e francesi ascrivono ogni giorno sempre nuovi successi.

I tedeschi, preoccupati dello sgretolamento della linea così detta di Hindenburg, tentano con assalti disperati di frenare l'avanzata nemica; ma inutilmente, perchè sono ogni volta falciati e respinti dai fuochi incrociati dei cannoni e delle mitragliatrici.

Mentre gli inglesi hanno avanzato, sia pure leggermente, in direzione di Douai, i francesi hanno conquistato la cresta del Chemin des Dames su un fronte di venti chilometri e la quasi totalità della linea di Sigfrido sopra un'estensione di quattro chilometri.

In Macedonia la lotta si è riaccesa sul Vardar con ripetute azioni di fanteria e sulla curva della Cerna e presso il lago di Doiran con intensi bombardamenti.

Non pare tuttavia che possa parlarsi di azioni militari importanti, ma piuttosto di combattimenti d'assaggio, d'interesse esclusivamente locale.

Dal fronte rumeno, invece, non sono segnalati ulteriori fatti d'arme.

Anche nel settore caucasico, nella Mesopotamia e nella Palestina non si è prodotto alcun fatto nuovo degno di menzione.

Secondo recenti informazioni, i turchi vanno dovunque riorganizzandosi e riafforzandosi per presentare una migliore e maggiore resistenza alla sempre crescente pressione dei russi e degli inglesi.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

PIETROGRADO, 7. — **Un comunicato del grande stato maggiore, dice:**

Fronte occidentale. — Sul fiume Beresina, nella regione del villaggio di Potachni, esploratori nemici tentarono di avvicinarsi alle nostre trincee, ma furono respinti dal fuoco dell'artiglieria.

In direzione di Wladimir Volhynsk, nella regione a sud di Zoubiluo, dopo un intenso fuoco di lanciamine e di lanciabombe, la fanteria nemica, forte di circa una compagnia, è uscita dalle sue trincee ed ha cominciato a tirare contro di noi granate a mano. Il fuoco della nostra artiglieria e della nostra fanteria ha ricacciato il nemico nelle sue trincee.

Sul fronte Kabarovce-Zdoroff il nemico ha effettuato un intenso bombardamento.

Fronte romeno. — Tentativi del nemico di attaccare le nostre posizioni a sud-ovest di Okna sono stati respinti dal nostro fuoco di sbarramento.

Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria ed esplorazioni di pattuglie.

Fronte del Caucaso. — Un piccolo attacco turco a nord-est di Kighi è stato respinto dal nostro fuoco. È stato pure respinto un attacco di un battaglione turco nella regione di Achagi-Souvin, a nord-ovest di Ognot. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria ed esplorazioni di pattuglie.

Aviazione. — Un nostro fuoco di artiglieria ha abbattuto un velivolo tedesco che è caduto nella regione di Gouragoumora. Due ufficiali aviatori sono stati fatti prigionieri. Una squadriglia di velivoli tedeschi ha lanciato bombe su Seletino, Moldava e Kimpoloung.

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La serata di ieri e la notte sono state contrassegnate da nuove reazioni tedesche nella regione a nord-est di Soissons e sul Chemin des Dames, ove abbiamo identificato da ieri quattro divisioni fresche.

Contrattacchi nemici violentissimi, preceduti da intenso bombardamento, furono effettuati sulle nostre posizioni della fattoria di Froidmont, sul fronte Cerny-Hurtebise e sulle colline di Craonne e Vauclerc.

La lotta, che assunse un vivo carattere di accanimento, terminò con vantaggio delle nostre truppe che resistettero vittoriosamente ai più furiosi attacchi e mantennero ovunque le loro posizioni. Le masse tedesche, falciate dai nostri tiri di artiglieria pesante e da campagna e dai nostri fuochi di mitragliatrici, subirono perdite considerevoli.

Durante questi combattimenti abbiamo aumentato la cifra dei nostri prigionieri che supera attualmente i 6200. Il totale dei prigionieri di cui le truppe francesi si sono impadronite durante la battaglia impegnata dal 16 aprile ha così raggiunto il numero di circa 29.000.

Altrove fuoco di artiglieria intermittente.

Abbiamo respinto colpi di mano nemici specialmente in Argonne verso Bolante ed al bosco della Grurie. Da parte nostra abbiamo effettuato parecchie riuscite incursioni nelle linee tedesche verso Sonvaux e ad est di Moncel.

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Durante la giornata il nemico non ha rinnovato i suoi tentativi nella regione a nord del mulino di Laffaux e sul Chemin des Dames. La lotta di artiglieria è continuata con violenza, specie verso Hurtebise e nel settore di Craonne, ove le nostre truppe hanno consolidato le loro posizioni sull'altopiano di Californie.

Riferiscono i prigionieri fatti su questa parte del fronte che quattro reggimenti freschi, che hanno partecipato agli attacchi infruttuosi della scorsa notte su questo altopiano, hanno subito grandissime perdite.

A nord-ovest di Reims abbiamo effettuato una riuscita operazione di dettaglio, che ci ha permesso di estendere sensibilmente le nostre posizioni a sud di Sapigneul.

Un centinaio di prigionieri, tra cui due ufficiali, sono rimasti nelle nostre mani.

Attività media delle due artiglierie sul resto del fronte.

LONDRA, 7. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio del 7 dice:

Viva lotta vi è stata stamane di buon'ora sulla linea di Hindenburg, ad est di Bullencourt, ove abbiamo migliorato le nostre posizioni, abbiamo progredito verso il villaggio e abbiamo fatto un certo numero di prigionieri.

Un attacco nemico a colpi di granate è stato fatto durante la notte sul nostro fronte a sud di Oppy, dopo violenta preparazione dell'artiglieria ed è stato interamente respinto.

LONDRA, 7. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Nel pomeriggio sul fiume Souchez i tedeschi, in forze considerevoli, hanno contrattaccato per la terza volta le nostre nuove posizioni. La prima ondata d'assalto ha raggiunto le pendici dinanzi alle nostre trincee ed è rimasta distrutta dalle mitragliatrici e dal fuoco di fucileria. Le linee di sostegno sono state infrante dal fuoco di sbarramento dei nostri cannoni. Nessun tedesco ha raggiunto le nostre trincee.

Stamane in vicinanza di Bullencourt la nostra artiglieria e le nostre mitragliatrici, sorprendendo un forte distaccamento in terreno scoperto, gli hanno inflitto gravi perdite.

Ieri malgrado il vento violento i nostri aviatori hanno fatto un buon lavoro: hanno abbattuto sei velivoli tedeschi, uno dei quali è caduto nelle nostre linee e ne hanno costretto un altro ad atterrare con danni. Tre aeroplani britannici mancano.

LONDRA, 7. — Il comandante delle forze della Metropoli comunica che un aeroplano nemico ha volato sopra un sobborgo di Londra stamane di buon'ora e ha lanciato quattro bombe.

Due uomini e una donna sono rimasti feriti. Alcuni edifici sono leggermente danneggiati.

BASILEA, 7. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo del principe ereditario Rupprecht. — Presso Lens e Arras il combattimento di artiglieria fu ieri nuovamente violentissimo e si estese verso est al di là di Bullecourt. Il nemico continua il bombardamento di Saint-Quentin.

Gruppo del principe ereditario germanico. — I francesi non continuarono immediatamente il loro attacco. Soltanto nel pomeriggio

forze importanti avanzarono fra il forte di Malmaison e Brayer. Furono respinti.

Nella sera e nella notte avvennero violenti attacchi a nord di Laffaux e verso la strada Soissons-Laon. Dopo duri combattimenti, durante i quali abbiamo avuto successi locali, tutte le posizioni furono mantenute dalle nostre truppe.

Fra Ailes e Craonne violenti attacchi parziali francesi non riuscirono.

Tutto il giorno vi furono combattimenti al monte Hiver. Riconquistammo il versante nord, che mantenemmo contro vari attacchi nemici. I francesi dovettero passare sul versante sud. L'altopiano non è occupato da alcuno dei due avversari. Chevreaux è in nostro possesso.

Anche questa grande giornata di battaglia sull'Aisne ci fu favorevole.

Fronte orientale. — Calma sul fronte, salvo fuochi isolati.

Fronte macedone. — Nella curva della Cerna il fuoco di artiglieria fu ad intervalli di grande violenza. Distaccamenti poco importanti di fanteria nemica, avanzanti contro le nostre posizioni, furono respinti. Ad ovest del Vardar, attacchi dell'avversario contro posti bulgari non riuscirono.

BASILEA, 7. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Teatro orientale. — Con tempo favorevole, l'attività degli aviatori nemici fu intensissima.

BASILEA, 7. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 6 corr. dice:

Fronte macedone. — Nella curva della Cerna, durante tutta la giornata e nella notte, violento fuoco con brevi interruzioni e vivo fuoco di mine sulla collina 1050.

Sulla riva destra del Vardar, a sud di Ghevgheli, dopo violenta preparazione d'artiglieria, unità nemiche si avvicinarono a nostri posti avanzati.

Ad ovest del lago di Doiran vivo fuoco di artiglieria, di mine e di mitragliatrici sulle nostre posizioni avanzate.

Nella pianura di Serres l'attività dell'artiglieria è divenuta più viva dalle due parti.

Fronte romeno. — Calma.

BASILEA, 7. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 6 corr. dice:

Fronte dell'Irak. — La situazione rimane immutata. Due squadroni di cavalleria russa, armati di mitragliatrici, che tentavano di traversare la parte superiore del fiume Diala, sono stati respinti.

Fronte del Caucaso. — È segnalata soltanto attività di nostre pattuglie in ricognizione.

Il Parlamento interalleato a Parigi

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Dopo un brillante ricevimento all'Ambasciata d'Italia, al quale parteciparono il presidente del Consiglio, Ribot, i ministri, gli ambasciatori, alti ufficiali degli eserciti alleati e tutti i membri delle tre delegazioni del Parlamento interalleato, queste ripresero le loro discussioni.

Si discussero le questioni dell'acciaio e della guerra sottomarina.

La discussione sul secondo punto si protrasse a lungo e sarà esaurita in una seduta serale.

Parlarono Cels, D'Estournelles de Constant, Barlaw, Orlando, relatore, e parecchi altri.

Dopo l'importante adunanza la delegazione italiana offrì una colazione ai colleghi francesi e inglesi, con l'intervento del commissario italiano pei consumi, on. Canepa, e dei ministri Painlevé e ~.

Aprì la serie dei discorsi l'on. Chiesa con una vibrante allocuzione, nella quale affermò entusiasticamente l'inalterabilità dell'unione e dell'alleanza delle grandi nazioni anche dopo la guerra.

Maury rilevò come la coscienza italiana unanime respinse l'idea della complicità con l'Austria e la Germania. Ricordò come all'inizio della guerra il sindaco di Roma senatore principe Colonna affermò dall'alto del Campidoglio la necessità che il popolo italiano si alleasse ai difensori della civiltà e della giustizia e la stessa necessità riaffermò poco dopo dal balcone del Quirinale, trovandosi a fianco del Re.

Calorose acclamazioni furono dirette al principe Colonna, il quale ringraziò commosso, dicendosi interprete, allora come oggi, delle tradizioni immutabili di Roma immortale e dello spirito inalterabile della nazione italiana.

Le parole del sindaco di Roma furono accolte con un'indescrivibile commovente ovazione a Roma e al principe Colonna.

Il deputato inglese O' Connor parlò in italiano, esaltando l'Italia, il valore del suo esercito e la forza mirabile del suo popolo.

Altri discorsi, esaltando il valore e l'opera d'alleanza dell'Italia, pronunciarono il ministro Steeg e il generale Pedoya.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 22 aprile 1917:

Presidenza del socio senatore LORENZO CAMERANO
presidente dell'Accademia

Sono presenti i soci Chironi, vicepresidente dell'Accademia, De Santis, Brondi, Sforza, Einaudi, Baudi di Vesme, Patetta, Vidari, Prato, e Stampini segretario della classe.

È scusata l'assenza dei soci S. E. Boselli, direttore della classe, Manno, Carle, e S. E. Ruffini.

È letto e approvato l'atto verbale dell'adunanza precedente del 1° aprile corrente.

Il presidente dà comunicazione di una lettera in cui il socio senatore Carle lo ringrazia per le condoglianze inviategli a nome dell'Accademia in seguito alla morte del figlio, vittima compianta del dovere compiuto nell'esercizio del suo ufficio di magistrato.

Il socio Vidari presenta alla Classe in dono la quarta edizione con ritocchi e aggiunte dei suoi « Elementi di Etica » (Milano, Hoepli, 1917). La Classe ringrazia.

Da parte dell'autore il socio segretario Stampini presenta la memoria a stampa del nostro socio corrispondente P. Giuseppe Boffito, « Ugo Bassi. Note bio-bibliografiche). (Estr. dal vol. XLVI degli « Atti dell'Accademiuia Pontaniana »), rilevandone l'importanza scientifica e, nell'ora presente, l'opportunità della pubblicazione. La Classe ringrazia. Il socio segretario presenta inoltre, a nome della Ditta editrice, il n. 7 del *Corpus scriptorum latinorum Paravianum* che comprende l'opera di Tacito *De vita Julii Agricolae* per cura di Cesare Annibaldi. La Classe ringrazia la Ditta editrice Paravia.

Il socio De Santis presenta, perchè sia pubblicata negli « Atti », una « Nota » della signorina Matilde Denicolai, col titolo « La pace del 311 av. Cr. ».

Il socio Patetta presenta per la pubblicazione negli « Atti » una sua terza « Nota » su « Il poeta torinese Camillo Maulandi ».

Il socio Stampini presenta pure per la stampa negli « Atti » una seconda « Nota » del prof. Clemente Merlo dell'Università di Pisa riguardante « L'articolo determinativo nel dialetto di Molfetta » (Parti III e IV e Appendice). Inoltre, anche a nome del socio Vidari, presenta una « Nota » del prof. Armando Carlini del R. liceo di Pisa, intitolata « La polemica di G. Locke contro le idee innate ». Questa Nota sarà parimente pubblicata negli « Atti ».

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 29 aprile 1917

Presidenza del socio senatore prof. LORENZO CAMERANO presidente dell'Accademia

Sono presenti i soci: D'Ovidio, direttore della classe, Naccari, Segre, Peano, Jadanza, Foà, Guareschi, Guidi, Mattirolo, Fusari e Panetti.

Scusa l'assenza il socio Parona. Lo sostituisce come segretario il socio Segre.

È letto e approvato il verbale della precedente adunanza.

Il socio nazionale Taramelli ha inviato in omaggio due suoi opuscoli: « Risultati di uno studio geologico della provincia di Pavia » e « La sabbia dell'isola di Sansego e le aspirazioni italiane nell'Adriatico ».

Il socio Fusari offre in omaggio, per incarico del dottore A. C. Bruni, una memoria pubblicata da questo « Sullo sviluppo della porzione ghiandolare dell'ipofisi nell'uomo ».

Il socio Mattirolo comunica, per la stampa negli Atti, un suo scritto « Giulio Camus e la sua opera botanica (1847-1917).

Pure per gli Atti fu trasmessa dal socio Parona una nota del prof. F. Sacco su « Una zona a Bathysiphon attraverso il Miocene delle Langhe », ed è presentato dal socio Segre un lavoro del dottor Eugenio G. Togliatti « Su alcune classi di sistemi lineari di reciprocità degeneri tra spazi ad n dimensioni ».

CRONACA ITALIANA

I sindaci da S. E. Boselli. — Ieri i sindaci delle varie regioni d'Italia, convenuti a Congresso in Roma nei giorni 5 e 6 corrente, furono ricevuti alla Consulta da S. E. il presidente del Consiglio, al quale presentarono copia dell'ordine del giorno votato nell'adunanza del 5 corrente.

S. E. l'on. Boselli accolse molto affabilmente i rappresentanti dei Comuni italiani ed espresse la sua profonda fiducia che gli amministratori dei Comuni continueranno a dare l'opera loro efficace, e che è altamente apprezzata dal Governo, perchè la resistenza interna del Paese sia pari all'eroico sforzo dei nostri valorosi soldati.

I ministri in Calabria. — Ieri mattina a Reggio Calabria le LL. EE. i ministri Bonomi e De Nava ricevettero le Commissioni provinciali e comunali che loro espressero i voti delle popolazioni, assicurando che li avrebbero esaminati con tutta benevolenza, lieti di poterli soddisfare.

Dopo una colazione all'Albergo centrale, alla quale parteciparono il senatore Plutino, i deputati locali e le principali autorità, le LL. EE. i ministri visitarono le istituzioni di beneficenza accolti dalla popolazione reggiana con entusiastica ovazione.

La cittadinanza, lieta della visita dei ministri, accolse con grande entusiasmo il nobilissimo affettuoso telegramma indirizzato da S. E. il presidente del Consiglio, on. Boselli, all'on. De Nava.

S. E. Bonomi alle ore 18 ripartì per Roma salutato alla stazione da numerosa folla che lo acclamava.

Pei diritti degli autori delle opere dell'ingegno. — La Commissione nominata dal Ministero dell'industria, commercio e lavoro per la riforma della legge vigente sui diritti degli autori delle opere dell'ingegno, si riuniva ieri, sotto la presidenza dell'on. senatore prof. Polacco.

S. E. Morpurgo, sottosegretario di Stato, aprì la seduta, pronunciando un efficace discorso, sinteticamente enunciando il programma dei lavori della Commissione.

Dopo di avere accennato alla necessità sempre più sentita di modificare la presente legge, nella cui applicazione ebbero a lamentarsi non pochi inconvenienti, parlò della necessità di regolare con speciali norme la protezione delle opere cinematografiche, che ha tanta importanza anche per lo sviluppo preso in Italia dall'industria relativa, e conchiuse il suo dire, augurando che la soluzione degli importanti problemi sottoposti alla Commissione, valga a meglio assicurare per il dopo guerra lo sviluppo della produzione letteraria ed artistica del nostro paese, produzione che non è sensibilmente diminuita neppure in questo periodo e che certo assumerà in avvenire un nuovo e vigoroso impulso.

A S. E. Morpurgo, che fu calorosamente applaudito, rispose autorevolmente il presidente senatore Polacco, ringraziando, a nome dei commissari, per l'onorifico incarico ricevuto.

Dopo di che la Commissione iniziò i suoi lavori.

Depositi fruttiferi presso le Casse di risparmio. — Il Ministero per l'industria, commercio e lavoro comunica le seguenti notizie intorno al movimento dei depositi fruttiferi presso le Casse di risparmio ordinarie nel mese di gennaio 1917:

Credito dei depositanti al 1° gennaio 1917: Depositi a risparmio, L. 2.978.294.505 — Depositi in conto corrente, L. 166.131.853 — Depositi su buoni fruttiferi, L. 79.925.604.

Versamenti durante il mese di gennaio: Depositi a risparmio, L. 214.129.758 — Depositi in conto corrente, L. 47.976.412 — Depositi su buoni fruttiferi, L. 11.738.918.

Rimborsi durante il mese di gennaio: Depositi a risparmio, L. 136.771.805 — Depositi in conto corrente, L. 42.535.264 — Depositi su buoni fruttiferi, L. 10.770.770.

Credito dei depositanti al 31 gennaio 1917: Depositi a risparmio L. 3.053.652.458 — Depositi in conto corrente, L. 171.573.001 — Depositi su buoni fruttiferi, L. 80.893.752.

L'ammontare complessivo dei depositi fruttiferi presso le Casse di risparmio ordinarie è salito durante il mese di gennaio 1917 da L. 3.222.351.962 a L. 3.306.119.211, con un aumento di L. 83.767.249.

Esposizione patriottica. — Ieri l'altro si chiuse a Milano, con grande concorso di visitatori, l'esposizione delle « Tre Venezie » che fin dal suo inizio è stata accolta dal pubblico milanese e dalla stampa con la più schietta simpatia.

La presidenza e il Comitato esecutivo telegrafarono i loro ringraziamenti a S. M. il Re per la sua alta manifestazione di benevolenza verso la mostra.

Beneficenza. — L'armatore di Barcellona, Don Antonio Tayà, in occasione del felice arrivo a Genova del proprio piroscafo *Teresa Tayà*, con gentile filantropico pensiero, ha rimesso testè al Ministero della marina una tratta di lire italiane 25,000, destinandola al fondo « Pro-orfani dei marinai morti in guerra ».

È degno di speciale nota l'atto nobilissimo di questo armatore spagnuolo, che con la generosa offerta ha inteso dare un tangibile attestato di simpatia al nostro paese ed alla marina italiana.

Esposizione " Scuola e guerra ". — Ieri, a Parigi, il ministro Steeg ha inaugurato l'Esposizione « Scuola e guerra ».

Ricevuto dalla delegazione italiana con a capo l'ambasciatore d'Italia, marchese Salvago-Raggi, il ministro ha visitato minutamente la sezione italiana, magnificamente organizzata per cura del Comando supremo italiano, comprendente svariati oggetti raccolti nei territori occupati.

Il ministro Steeg ha riportato dalla visita la più gradevole impressione.

La " Guida Monaci ". — I tempi eccezionalmente difficili che attraversiamo lasciavano temere che potessero influire anche sulla compilazione e sulla stampa della *Guida Monaci.*

Fortunatamente non è stato così! La sola influenza che essi hanno avuto è stata quella di ritardarne alquanto la pubblicazione, avvenuta in questi giorni.

Giova notare, però, che la *Guida Monaci*, non essendo un calendario, ma una raccolta di indirizzi e di notizie, non può essere coordinata e stampata in breve spazio di tempo, per venire alla luce ad epoca fissa.

In ogni modo, la 47ª edizione di essa non differisce in nulla dalla edizione dell'anno passato, sia per la varietà delle rubriche, sia

per la nitidezza della stampa e sia ancora per la eleganza della copertina.

I tempi non hanno neppure influito minimamente sui prezzi delle edizioni in rustico e in rilegatura, che restano invariati.

Fenomeni tellurici. — A Reggio Calabria, ieri, alle ore 18,50, fu avvertita una scossa di terremoto. La popolazione uscì sulle vie; ma non si ebbe a deplorare alcun danno.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato: 7 maggio 1917: Temperatura minima, nelle 24 ore, 14,9 — Temperatura massima, nelle 24 ore, 21,9.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 6. — Si ha da Berlino:

Il Reichstag ha continuato ieri la discussione del bilancio dell'esercito.

Cohn dell'unione socialista ha attaccato la politica estera del Governo, l'atteggiamento di questo di fronte allo sciopero e la sua politica dell'alimentazione; ha accusato il cancelliere di essere colpevole della guerra, ed ha concluso che il popolo affamato vuole la pace.

Il vice cancellierere, Helfferich, sentendo tutta la responsabilità che grava sul Governo tedesco, ha tentato ancora una volta di respingere l'accusa mossa al cancelliere di essere colpevole della guerra ed ha rimproverato a Cohn di averla ripetuta nel momento in cui le truppe tedesche sfidano gli assalti nemici, soggiungendo: Crede forse Cohn, il quale non ha portato neppure un'ombra di prova, di servire così la patria?

Ha affermato che il cancelliere non ha voluto la guerra e sino all'ultimo ha fatto il possibile per evitarla. È altrettanto inesatto, ha detto Helfferich, che il cancelliere abbia aderito alla guerra dei sottomarini contro la sua coscienza.

Le affermazioni di Cohn circa lo sciopero possono essere interpretate solo come una eccitazione allo sciopero. Egli ritiene infatti che gli operai soli siano chiamati a decidere se debbano scioperare o no. Ora, nessun tedesco, sia operaio o segretario di Stato, ha diritto di decidere ciò: tutti stanno al servizio della patria. Le difficoltà dell'alimentazione pesano gravemente sopra di noi e sopra gli altri popoli. La pace voluta dall'Unione socialista del lavoro, non recherebbe pane al popolo, ma fame, non libertà ma servaggio. Una pace che rechi pane al popolo deve essere innanzi tutto conquistata da noi.

La pace è semplicemente un problema della volontà di vincere, che non è ancora spezzata negli avversari.

Helfferich ha detto di aver già citato in seno alla Commissione un preteso articolo degli avversari in cui si dice: Dobbiamo rendere schiava questa razza. Ed ha concluso: È questa la pace che il discorso Cohn potrebbe promuovere, una pace cioè che il popolo tedesco nè vuole nè può sopportare.

ZURIGO, 7. — Nella Commissione del bilancio della Camera badese, il Governo è stato interpellato sul modo di applicazione dello stato d'assedio inasprito, proclamato recentemente.

Da ciò risulta che i movimenti nel Baden imposero questo provvedimento.

PARIGI, 6. — Un telegramma da Washington ai giornali annunzia che Hudson Maxim ha inventato un'armatura adattabile a tutte le navi mercantili, che le rende invulnerabili a tutti gli attacchi con siluri.

PIETROBURGO, 7. — Un ordine del Governo provvisorio crea a Pietrogrado una grande Commissione centrale agraria e Comizi agrari in tutta la Russia aventi per scopo di raccogliere informazioni sui bisogni agrari della popolazione e di elaborare una legge agraria generale da sottoporre all'esame dell'assemblea costituente. Contemporaneamente il Governo rinnova il suo appello ai contadini ed ai soldati al fronte di attendere pazientemente questa legge e di non volere risolvere la questione agraria arbitrariamente, affinchè sia evitata la disorganizzazione completa del paese.

Il Governo provvisorio ha ordinato la requisizione degli stocks di cuoio nella Russia Europea e nel Caucaso.

L'assemblea plenaria dei Consigli dei delegati operai e militari ha ratificato con 1875 voti contro 125 la decisione presa tra Governo e Comitato esecutivo dei Consigli dei delegati operai e militari di sostituire, in seno al Governo provvisorio, un Comitato analogo ai Comitati di guerra dei Governi alleati, che tratterà le questioni militari e di politica estera.

NEW YORK, 7. — Il piroscafo olandese *Rijndam* ha lasciato le acque americane, diretto in Olanda, avendo a bordo l'ambasciatore Tarnowski, coi membri dell'Ambasciata austro-ungarica, nonchè il ministro di Germania all'Avana col personale della Legazione.

WASHINGTON, 7. — Dopo una discussione durata cinque ore, il Senato, riunito in Comitato segreto, ritornando sulla sua decisione della scorsa settimana, ha abrogato un emendamento alla legge sullo spionaggio.

L'emendamento autorizzava il presidente Wilson a proibire l'esportazione dei prodotti americani soltanto quando questi fossero pervenuti al nemico.

Wilson aveva opposto il veto a tale emendamento.

Ora che questo è stato respinto dal Senato, il presidente potrà proibire la esportazione di qualsiasi prodotto.

WASHINGTON, 7. — Il Dipartimento di Stato annuncia che sono stati dati ordini per il reclutamento di nove reggimenti del genio, i quali saranno inviati nel più breve termine sulle linee di comunicazione in Francia. Tali reggimenti sono in aggiunta a quelli previsti dal progetto militare del Governo.

PIETROGRADO, 8. — Il generale Drakomiroff è stato nominato comandante in capo degli eserciti sul fronte settentrionale, in sostituzione del generale Rousski.

NOTIZIE VARIE

I guadagni degli armatori inglesi nel 1916. — Secondo cifre ufficiali risultanti dagli ultimi bilanci gli armatori inglesi nel 1916 hanno avuto: Entrate lire sterline 367.000.000 – Spese lire sterline 179.000.000 — Profitto lire sterline 188.000.000.

Produzione mineraria della Rhodesia nel 1916. — Secondo dati della Statistica ufficiale, la produzione mineraria della Rhodesia Meridionale nel 1916 è ascesa ai seguenti quantitativi e valori:

Oro, oncie 930,356, sterline 3,895,211 — Argento, oncie 200,676, ster. 21,917 — Rame, tonnellate 3,521, ster. 341,641 — Materiali di ferro, tonn. 5,837, ster. 1,730 — Materiali di ferro cromo, tonn. 88,871, ster. 333,169 — Carbone estratto, tonn. 491,582, ster. 131,493 — Carbone venduto, tonn. 308,730 — Amianto, tonn. 6,021, ster. 99,058 — Diamanti-carati, tonn. 1,021, ster. 5,380.

Valore totale produzione 1916, sterline 4,829,704.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.